



Osservazioni Confindustria al DCO 683/2017/R/EEL

APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO TOTEX NEL SETTORE ELETTRICO

**Primi orientamenti per l'introduzione di schemi di regolazione
incentivante fondati sul controllo complessivo della spesa**

L'approccio Totex proposto dall'Autorità è sostanzialmente mutuato dall'esperienza anglosassone della regolazione delle infrastrutture a rete (non solo nel settore elettrico), dove è previsto un meccanismo di riconoscimento tariffario basato sulla determinazione *ex-ante* di un piano di spesa totale e su logiche di incentivazione *output-based*, che implicano l'identificazione di *target* e livelli di *performance* specifici.

Si evidenzia però che nel Regno Unito si è giunti gradualmente ad una regolazione RIIO mentre in Italia si sta ipotizzando, al contrario, un passaggio repentino da una regolazione *ex-post* ad un sistema simile al RIIO, riducendo in soli due anni un percorso complesso che in UK ha richiesto circa 20 anni.

Il percorso proposto in consultazione appare, quindi, non tenere adeguatamente in considerazione le complessità di un cambiamento così rilevante che dovrebbe invece essere implementato in modo più graduale consolidando le diverse fasi previste con adeguate tempistiche.

Si rileva, inoltre, nel documento proposto dall'Autorità, la carenza di elementi conoscitivi adeguati a supporto delle analisi di impatto regolatorio che consentano di analizzare in modo completo le ricadute del nuovo sistema, sia in termini di costi per gli utenti finali che di raggiungimento degli obiettivi di efficienza dei servizi di rete e di continuità degli investimenti.

In particolare si ritiene opportuno affiancare al processo di definizione della nuova metodologia anche la determinazione degli aspetti allocativi con i quali saranno determinate le nuove tariffe. La valutazione dell'area tematica *cost assessment* è funzionale alla definizione di una struttura tariffaria *cost reflective* per evitare sussidi incrociati tra le diverse categorie di utenti del servizio.

Gli strumenti regolatori devono sempre essere rapportati all'utilità attesa ed alle risorse disponibili. In tal senso l'approccio Totex:

- non sembra offrire vantaggi decisivi rispetto ad una progressiva evoluzione della regolazione attuale, che comprenda strumenti per una rigorosa selettività degli investimenti ed incentivi *output-based* finalizzati ad allineare gli interessi dei vari attori, eventualmente anche con riferimento all'efficienza degli investimenti (costi standard);
- comporterebbe la necessità per l'Autorità di strutturare – con risorse attualmente disponibili– molte attività innovative, complesse e particolarmente delicate in termini di impatti sugli attori del sistema elettrico, il tutto in un contesto particolarmente dinamico, nel quale le condizioni al contorno (tassi, scenari di offerta e domanda, policy, ecc.) possono mutare in modo rilevante in tempi brevi.

Rischi e complessità sono evidenti, mentre non sono altrettanto evidenti le potenziali opportunità sia per il soggetto regolato sia per l'utente finale; molti degli obiettivi che l'Autorità si propone di raggiungere attraverso l'implementazione di un approccio Totex sono infatti già accessibili con strumenti regolatori che, ad esempio, per la trasmissione

elettrica sono già vigenti o in corso di affinamento e completamento (es. ACB 2.0, costi standard, incentivazione output-based). Per questo motivo sarebbe stato utile disporre un'analisi costi-benefici in grado di rappresentare quantitativamente e qualitativamente i vantaggi della nuova metodologia proposta rispetto all'assetto regolatorio attualmente adottato.

Per far fronte alle esigenze del sistema elettrico e garantire gli investimenti necessari al sistema è quindi fondamentale che le azioni del Regolatore siano rivolte ad una revisione organica della regolazione in essere. Garantire che il *framework* regolatorio sia, nel suo complesso, tale da supportare la realizzazione degli investimenti necessari al sistema elettrico italiano è di cruciale importanza non solo per le imprese ma anche per gli utenti finali, considerato che gli investimenti nelle infrastrutture di rete presentano ritorni molto superiori ai relativi costi e costituiscono uno strumento primario per evitare un incremento delle bollette.

Si ritiene inoltre necessario aggiornare l'attuale regolazione sulla continuità e qualità del servizio che ha portato notevoli risultati finora ma che è stata implementata oramai più di 15 anni fa, valutando l'opportunità di rivedere alcuni degli obiettivi oggi previsti, e laddove necessario, definirne di nuovi coerentemente con le esigenze indicate dagli utenti. A tale fine si ritiene necessaria una progressiva customizzazione degli obiettivi che dovrebbero essere quindi orientati verso le diverse tipologie di clientela (es. clienti industriali). Nell'ambito di una revisione organica degli obiettivi da perseguire, una proposta potrebbe essere quella di rivedere gli attuali indicatori di qualità tecnica focalizzandosi sugli aspetti più di interesse per i clienti escludendo invece quelli sui quali i clienti hanno minore percezione.

Si evidenzia, infine, la necessità di ulteriori incontri/seminari di approfondimento con l'Autorità, che presentino più nel dettaglio la soluzione proposta anche in termini di confronto rispetto al sistema attuale (comparazione dei costi per il sistema e conseguimento degli obiettivi).